

# 6 MAGGIO 2021 ASSEMBLEA vedi pag. 3

# GLI EUROPEI SI PREOCCUPANO DI COVID-19 MA DIMENTICANO...

e conseguenze di questa pandemia sulle popolazioni africane. Tutti i giorni, a ogni ora del giorno aprendo i canali Tv, un quotidiano o qualsiasi altro mezzo di comunicazione, siamo inondati da numeri che descrivono i nuovi casi di contagio, i ricoverati nei reparti Covid, quelli nelle terapie intensive, quindi il numero dei decessi giornalieri per Stato, per Regione o anche per Provincia. A queste notizie statistico- sanitarie segue sempre la descrizione o la denuncia delle conseguenze economiche come il blocco del turismo, la chiusura di molte attività commerciali (per esempio di quelle della ristorazione) la chiusura delle scuole in presenza, l'insufficienza dei mezzi di trasporto per far rispettare il distanziamento. Viene spesso sottolineato l'indisciplinato comportamento di molte persone giovani o meno giovani che non portano regolarmente la mascherina, che non rispettano il distanziamento o la quarantena in caso di riscontrata positività al Covid 19 sintomatica e non, generatrice del moltiplicarsi del contagio. Purtroppo nessuno o quasi dei mezzi citati si occupa delle conseguenze del contagio che ricadono sul continente africano. Prima di tutto - e non lo dico per partigianeria - il Covid ha bloccato l'attività di molte Organizzazioni Umanitarie che si occupano, non solo di sostenere i servizi sanitari dei paesi o delle zone africane più disagiate, ma collaborano con progetti di formazione e di sviluppo dell'autonomia economica e soprattutto alimentare degli abitanti di tante nazioni povere. Anche AS.CO.M. onlus, nel suo piccolo, ha dovuto sospendere l'invio dei suoi tecnici volontari in Burundi e in Congo. Come altre Organizzazioni Non Governative, ha tenuto i contatti con mezzi telematici o telefonici cercando di soddisfare il più possibile richieste e consulenze. Cosa molto grave è stato, per queste ONG, interrompere, per esempio, i progetti di prevenzione e cura delle gravi malattie infettive che da decenni imperversano nel Continente come Tubercolosi, Malaria, HIV. E che dire delle consequenze economiche che hanno provocato il rallentamento del commercio mondiale con aumento dei prezzi dei prodotti provenienti dai paesi economicamente

più avanzati e la depressione dei prodotti provenienti dai paesi in via di sviluppo? Il nord, centro e sud dell'Africa, poi, dopo la chiusura dei flussi turistici a causa dei conflitti interni o tra paesi confinanti (esempio Libia), ha visto crollare di nuovo il turismo vacanziero, quello culturale e naturalistico, spesso unica risorsa per diverse popolazioni o gruppi etnici. Molti governanti africani, per paura del contagio proveniente dall'Europa o dall'Asia, hanno chiuso per lunghi periodi i propri porti e aeroporti impedendo ogni scambio di merci comprese quelle alimentari e così si è ulteriormente sviluppato il commercio illegale che favorisce i ricchi e i più furbi, che diventano più ricchi, e sfavorisce i poveri che diventano sempre più poveri. Ora, con l'arrivo dei vaccini anti Covid, speriamo di non vedere perpetrata la solita discriminazione Nord-Sud con i produttori che soddisfano le nazioni ricche e poi quelle meno abbienti. Questa raccomandazione è costantemente ripetuta e proclamata da Papa Francesco che, pur sollecitando tutti a rispettare le regole, chiede con insistenza di non dimenticare gli ultimi.



# RESOCONTO ATTIVITÀ 2020

seguito della perdurante epidemia del Coronavirus, l'assemblea annuale si è svolta negli uffici dell'associazione alla presenza del solo direttivo. Il vice presidente dott. Giovanni Gobbi ha illustrato i progetti in corso e le proposte per i futuri progetti 2021.

Progetti in corso:

• È stata spedita una apparecchiatura radiologica portatile all'Ospedale S.J. Baptiste in Congo, via cargo aereo, arrivata a Mbuji Mayi sede dell'Ospedale il 10.01.2021. La spesa totale è stata di 21.800 euro.



Il direttore dell'Ospedale J.S. Baptiste, il dott. Flory e il tecnico radiologico con la nuova macchina

• Proposta di spostamento dell'attuale sala radiologica del S.J. Baptiste a fianco dell'attuale amministrazione, previa ristrutturazione ed equipaggiamento dei locali. Il progetto è già stato elaborato dal volontario geom. Luigi Maestrello. Il lavoro verrà eseguito da maestranze locali con la supervisione del Direttore dell'Ospedale dott. Gustave e del capo tecnico sig. Sylvain. La scelta di far eseguire i lavori in economia



dall'Ospedale è avvenuta dopo aver apprezzato la qualità dei lavori eseguiti in precedenza nel laboratorio di analisi cliniche e in quelli di sostituzione dei canali di gronda. Costo previsto circa 4.000

Progetto nuovi locali radiologia

euro.

• Progetto "Sostegno alle famiglie povere di Bissau" (Guinea Bissau) per favorire la scolarizzazione di bambine e bambini che presentano situazioni particolari (portatori di disabilità, orfani di entrambi i genitori, figli di genitori ammalati e senza lavoro, famiglie con numerosi figli, etc.). Il progetto sarà coordinato dalla dott.ssa Patrizia Ferrante. Causa Covid, la sua visita a Bissau, per concordare con i referenti locali forme e modi di collaborazione, è stata rimandata al mese di aprile 2021. Si prevede di poter avviare alla scolarizzazione primaria circa 20 bambini per anno fino al nono anno. Sarà necessario un sostegno anche agli attuali insegnanti che percepiscono mensilmente circa 35 euro (assolutamente insufficienti per condurre una vita dignitosa). Questo progetto sarà diffuso sui social (facebook) per la raccolta di almeno 65



I bambini della scuola di Bissau

euro per bambino. Il costo previsto del primo anno è di 6.000 euro (questa somma comprende la tassa di iscrizione, l'acquisto di materiale didattico, l'integrazione agli insegnanti e alcune opere edilizie per migliorare la logistica scolastica).

• Prosegue il progetto della ristorazione a scolari di famiglie povere di Kiremba (Burundi). Questo progetto, iniziato nel 1998, è considerato ancora estremamente utile in quanto, anche in Africa, il numero di famiglie bisognose è in costante aumento. Giornalmente, durante tutto il periodo scolastico, vengono accolti 70 bambini nel ristorante gestito dalla cooperativa femminile, a suo tempo fondata da AS.CO.M. onlus e dalla FIDAPA legnaghese. Il criterio di scelta è stabilito dalla Caritas Parrocchiale di Kiremba. Comunque la maggioranza dei bambini proviene dalle comunità di etnia Pigmea. Costo previsto per il 2021 euro 5.500.



I bambini e bambine di Kiremba alla mensa finanziata da AS.CO.M.

• Progetto "Bambini diabetici e cardiopatici". Proseque anche per il 2021 questo progetto che sostiene alcuni bambini diabetici insulinadipendenti. È stato giustamente osservato che questi nominativi non sono più Bambini diabetici



in età pediatrica, ma alcuni hanno circa 20 anni e quindi sono oramai in grado di provvedere all'acquisto dei farmaci necessari; pertanto si vorrebbe tornare al progetto originale di sostegno a diabetici in età, effettivamente, "pediatrica" (0-14 anni). Abbiamo chiesto il sostegno del primario di pediatria dott. Marcellino e della suora che segue i bambini malnutriti. Per quanto riquarda i bambini cardiopatici, quelli già operati, vengono seguiti periodicamente sempre dal dott. Marcellino.

 Prosegue il "Progetto orfani" in Burundi seguiti dalle suore di Santa Madre Teresa di Calcutta. Da due anni si è scelto di sostenere, in particolare, l'orfanatrofio di Giterany che si trova ai confini con il Ruanda, dunque fuori dalle maggiori vie di co-



Bambini e bambine dell'orfanatrofio

municazione, e meno favorito dagli aiuti esterni.

• "Progetto formazione". A seguito di una grande donazione di materiale ortopedico da parte di un ospedale di Udine, il magazzino di AS.CO.M. nonostante i numerosi invii di questi materiali all'Ospedale di Kiremba, presenta un notevole deposito di chiodi, placche, protesi, fissatori esterni, etc. Grazie alla collaborazione del socio dott. Mauro Perusi, abbiamo potuto sostenere gratuitamente il reparto di traumatologia dell'ospedale di Kiremba diretto dal dott. Pharaon. Ora, si ritiene necessario invitare il dott. Pharaon stesso a prendere visione diretta del materiale ancora giacente per scegliere, assieme ai nostri consulenti, ciò che è ancora utilizzabile. Il viaggio permetterà, anche, all'ortope-

dico dott. Vittorio Lacovara, di presentare il letto ortopedico da utilizzare per la cura delle fratture della colonna, progettato e finanziato da lui stesso. A seguito della pandemia europea, riteniamo che questo contato possa avvenire non prima del mese di giugno 2021. Costo previsto 3.000 euro.



Materiale ortopedico nel magazzino AS.CO.M. onlus

Prosecuzione dell' "Assistenza tecnica all'Ospedale di Kiremba" e
conseguente formazione dell'ing. Leonidas, capo tecnico. L'ingegner
Bruno Padovan è periodicamente in contatto con l'ufficio tecnico di
Kiremba per studiare a distanza le problematiche delle varie apparecchiature presenti. AS.CO.M. onlus provvede all'acquisto dei materiali
e pezzi di ricambio concordati con Direzione dell'Ospedale di Kiremba
il cui costo è anticipato da ATS Brescia. Tutto questo è in funzione di
una progressiva autonomia gestionale anche in campo tecnico della
struttura ospedaliera da parte dei dirigenti locali.



L'ing. Leonidas con il dott. Gobbi, l'ing. Padovan e il tecnico Calliste

"Partecipazione al progetto KURA KIREMBA". Progetto redatto da Medicus Mundi, componente di ATS Kiremba, che si prefigge di formare il numeroso personale sanitario operante nei 20 Centres de Santè afferenti al Distretto Sanitario di Kiremba (Ospedale Renato Monolo). Questo progetto coinvolge per tre anni le autorità sanitarie provinciali con l'obiettivo di migliorare l'assistenza sanitaria ai cittadini. Costo previsto euro 360.000. Il delegato in loco sarà il dott. Andrè Ndereyimana, burundese che ha studiato e conseguito il Dottorato di Ricerca in Italia presso l'università di Piacenza.

Il presidente Mario Bonfante ha chiuso l'assemblea auspicando un aumento della base sociale attraverso l'intervento dei soci e sostenitori attuali, ringraziando i volontari, sia quelli presenti giornalmente in ufficio, sia coloro che ci seguono da lontano collaborando via internet.

# ANCORA UNA VOLTA LUCIANO RANGONI PRESIDIA KIREMBA

el 2011, a seguito dell'uccisione di Francesco Bazzani e di suor Lucrezia Mamic, tutti gli europei laici presenti a Kiremba fecero ritorno in patria. L'unico a rimanere fu Luciano Rangoni che da oltre quindici anni vive e lavora come volontario "indipendente" all'ombra dell'ospedale Renato Monolo. Sue le molteplici iniziative a favore soprattutto dei Pigmei, l'etnia degli "ultimi". Tra queste, ricordiamo l'istituzione di una scuola per adulti, la costruzione di case, l'attività di produzione e commercializzazione dei vasi di creta e altre iniziative, a volte pittoresche, che comunque manifestano la vena fantasiosa e artistica dell'ex postino bresciano. Luciano ci ha inviato alcune foto riferite al Natale trascorso a Kiremba e che pubblichiamo volentieri.



Luciano con i bambini Batua



Natale a Kiremba



Uno dei Presepi realizzati dai ragazzi di Luciano Rangoni

# ASSEMBLEA ANNUALE DELL'AS.CO.M. ONLUS

SALVO ULTERIORE PROROGHE CAUSA PANDEMIA

#### Si terrà giovedì 6 maggio 2021 alle ore 18.00

presso il **Centro Giovanile Salus** - Sala Pio X - Via Marsala - LEGNAGO (VR)

(I partecipanti sono pregati di confermare la presenza)

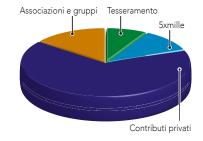
## BILANCIO AS.CO.M. ONLUS 2020

ENTRATE			
Tesseramento	5.580,00	8,2	
5xmille	7.438,33	11,0	
Contributi privati	45.248,83	66,5	
Associazioni e Gruppi	9.708,42	14,3	
totale	67.975,58		

USCITE				
Struttura As.Co.M Onlus*	12.576,94	18,5		
Gestione risorse**	8.112,60	11,9		
Progetti finanziati	36.732,48	54,0		
totale	57.422,02			
Differenza a pareggio	10.553,56	15,6		
totale	67.975,58	100%		

PROGETTI FINANZIATI				
AFIDAP	433,00	2,0		
Congo (400)	26.254,23	71,0		
Orfani	1.000,00	3,0		
Scuola	3.874,00	10,2		
Sociali	1.463,00	4,0		
Sostegno Ospedale di Kiremba	3.708,25	9,8		
totale	36.733,48	100%		

Nota alla tabella uscite (\*) Affitto, spese condominiali, utenze, cancelleria, varie (\*\*) Assicurazioni, giornalino, pubbliche relazioni, rimborsi





Commento al Bilancio - Commento al bilancio 2020 - Nonostante le difficoltà create dal Covid 19, l'Associazione ha proseguito il sostegno dei progetti sanitari e sociali in Burundi e Congo. In particolare all'Ospedale S. J. Baptiste in Congo è stata fornita una nuova apparecchiatura radiologica mobile del costo di euro 24.000 (costo macchina + spedizione aerea + tasse doganali) al posto della vecchia apparecchiatura obsoleta (si vedano gli articoli del notiziario). La differenza di euro 2.254 rappresenta il sostegno a lavori di manutenzione nell'Ospedale congolese da parte di artigiani locali. Il sostegno in danaro dell'Ospedale di Kiremba pari a euro 3708,25 non descrive bene il grande impegno giornaliero gratuito, soprattutto dell'ingegner Bruno Padovan, per risolvere i numerosi quesiti tecnici provenienti da Kiremba. I volontari dell'Ufficio AS.CO.M. onlus sono costantemente impegnati nella ricerca e spedizione di pezzi di ricambio per riparare le macchine per la produzione di ossigeno, la turbina, le lavatrici, ecc. I costi, in questo caso, sono sostenuti dall'ATS Kiremba di Brescia (gruppo di cinque associazioni). Proseguono i progetti sociali per sostenere la refezione giornaliera durante il periodo scolastico di 70 bambini (euro 3874); il sostegno alle suore di S. Madre Teresa di Calcutta (1000 euro) per gli orfani; l'acquisto di insulina e altri farmaci per bambini diabetici e cardiopatici (1463 euro); il supporto alla cooperativa femminile AFIPAD (473 euro). Nel finanziamento all'Ospedale di Kiremba è compreso il contributo al locale centro trasfusionale da parte dell'associazione veronese ASFA. Nel 2020, non potendo recarsi personalmente in Africa, i volontari hanno incrementato notevolmente le pubbliche relazioni per diffondere la cultura della solidarietà internazionale anche con la diffusione della brochure attraverso giornali della provincia veronese. Infine abbiamo operato una riduzione dei costi di struttura (-8%) mettendo in atto alcune economie. Le entrate da sostenitori privati è stato sostanzialmente superiore ai contributi istituzionali e questo ci fa osservare una aumentata sensibilità ai problemi delle persone nei paesi del terzo mondo.



**STORIA DI THADDEE, JEAN CLAUDE, JOSEPHO E CALLISTO** Paolo Carini, giornalista e logista AS.CO.M onlus in Burundi e Congo, ci ha inviato queste bellissime testimonianze che raccontano di come alcune iniziative di AS.CO.M. onlus abbiano cambiato la vita di alcune persone

el 1998, da Kiremba, avevo lanciato l'iniziativa di cercare di mandare a scuola 100 bambine in più. Una delle prime situazioni che avevo inquadrato, infatti, riguardava le bambine, penalizzate rispetto ai loro fratelli per frequentare la scuola. Erano più utili a casa o nei campi, a tenere il fratellino o la sorellina più piccola. L'idea era quindi di offrire a un ipotetico gruppo di 100 bambine tutto il necessario, dalle tasse scolastiche, al materiale, all'uniforme. Da Legnago, Enzo Ziviani, presidente dell'AS. CO.M. onlus, mi aveva risposto: "proviamoci pure, ma diamoci un orizzonte di tempo di 5 anni, non possiamo aiutare e illudere una bambina per un breve periodo".

Il progetto si è poi modificato nel tempo e abbiamo iscritto alla lista anche i bambini segnalati come poveri, gli studenti delle superiori e abbiamo introdotto la mensa. Ricordo Manariyo, il bambino di strada più conosciuto di Kiremba, che infilava la forchetta nel piatto ma, appena poteva, pizzicava le gambe delle bambine. Ora, ad inizio 2021, le scuole sono da tempo gratuite, ma i quaderni bisogna comprarli e la mensa ospita ancora una settantina di bambini e bambine. È sempre gestita da una cooperativa di donne di Kiremba. L'AS.CO.M. continua a sostenerla con immutato impegno. Il costo di un pasto pagato alla cooperativa è 1.000 franchi che corrisponde a poco più di 40 centesimi di euro, ma moltiplicato per 70 per 5 giorni la settimana, fa una cifra considerevole.

Nei primi anni, avevamo anche controllato le pagelle e le diverse bambine risultavano tra le prime. Due di loro, Patricie e Vaseline (che nome strano!) sono riuscite a laurearsi. Qua presentiamo altri due ex-studenti del liceo di Kiremba, aiutati dall'AS.CO.M. in tempi diversi, che sono diventati medici e raccontano la loro storia". (pc)

#### **THADDEE**

"Mi chiamo Thaddee Bankuwukira, sono nato nel 1979 a Tangara, in Burundi. La nostra famiglia era composta da 12 figli, io sono il secondo. I miei genitori sono ancora in vita e continuano a fare i coltivatori. Ho seguito la prima parte dei miei studi al liceo di Musenyi, nel comune natale. Poi, tenendo conto della situazione della economica famiglia, ho deciso di studiare al liceo pedagogico, il più corto, che mi avrebbe chiesto solo 2 anni in più di studio. Sono dunque arrivato al



liceo di Kiremba nel 2001. In questo primo anno, ho avuto la fortuna di avere, come insegnante, Bernard Ndikumana, che all'epoca era direttore dell'ospedale di Kiremba. Insegnava Geografia, un corso che mi piaceva molto e nel quale riuscivo bene. Il signor Bernard si è interessato alla mia vita privata chiedendomi come mai avevo scelto un corso scolastico breve invece di intraprendere un insegnamento generale più completo. Gli ho risposto che i miei genitori erano coltivatori e non avevano i mezzi per sostenermi in un percorso di studio più lungo. In più, avevo fratelli e sorelle

più piccoli che non avevano ancora iniziato la scuola: io volevo terminare alla svelta e cominciare a lavorare per poterli aiutare. Mi ha risposto che, secondo lui, non era la scelta migliore e che se era solo una questione di mezzi economici, mi avrebbe cercato una persona che avrebbe potuto aiutarmi. In questa logica, il direttore dell'ospedale ha contattato Paolo Carini, che da 4 anni era volontario a Kiremba in rappresentanza dell'AS.CO.M. La risposta, per me, è stata incoraggiante: l'AS.CO.M. mi avrebbe aiutato a completare gli studi. Così mi hanno comprato delle scarpe nuove, degli abiti nuovi e mi hanno pagato le tasse scolastiche. Terminata la sezione pedagogica, ho continuato a Kiremba, iniziando il liceo scientifico dal secondo anno. Per me era un sogno, non comprendevo come un'associazione potesse interessarsi alla mia vita in modo da farla diventare bella, senza altri obiettivi. Ho così potuto completare i miei studi al liceo, ottenendo una buon voto all'esame di stato. Il risultato positivo è stato determinante per essere orientato dal Ministero alla facoltà di Medicina di Bujumbura. In Burundi, la scelta universitaria dipende dallo Stato perché i numeri di posti

Ma la vita in capitale era difficile, con i soli 30 mila franchi burundesi della borsa di studio, con la quale dovevo mangiare, pagare l'affitto e tutte le altre spese. Ma in capitale, un giorno, ho incontrato ancora il rappresentante dell'AS.CO.M. e gli ho parlato dei miei problemi finanziari. Qualche giorno dopo mi ha telefonato, dicendomi che l'associazione era disponibile a darmi 20 dollari al mese, corrispondenti a 36 mila franchi burundesi. La mia vita ha ripreso forza. Con a disposizione 66 mila franchi, potevo far fronte a tutte le necessità. All'epoca, ricordo, avevo iniziato un piccolo commercio di unità telefoniche che mi fruttava altri 10 mila franchi al mese.

Mi sono laureato in Medicina nell'aprile del 2014. Il mio primo incarico è stato quello di insegnante in una scuola paramedicale di Kayanza, ma vi ho potuto aggiungere un lavoro in un centro di santé alla periferia della città. Nel giugno dell'anno successivo, il 2015, ho iniziato a lavorare in una clinica privata in Rwanda ed è là dove mi trovo tuttora. Il 2015 è stato un anno importante perchè mi sono sposato. Il mio primo figlio è nato nel 2018, il secondo nel 2020. Dunque, abito e lavoro in Rwanda, ma il mio sogno non è ancora terminato. Da quando ho cominciato ad avere un buon stipendio, ho pensato di costruire un centro medico nel villaggio dove sono nato. Gran parte del mio stipendio l'ho investito in questo progetto. Sono già riuscito a costruire 8 camere e 2 saloni, ma ritengo di aver raggiunto solo un quarto del totale dei lavori. Ultimamente Paolo Carini mi ha incoraggiato dicendomi: mi sembra un grande progetto, ma che non è lontano dalla conclusione

Ringrazio grandemente l'AS.CO.M., prego per voi e siate benedettoi dal Dio Onnipotente. Voi siete stati il motore del cambiamento della mia vita".

#### **JEAN CLAUDE**

"Mi chiamo Jean Claude Nivonzima e sono nato il 24 aprile 1980 nella campagna di Nyamugari, a pochi chilometri da Kiremba. Mi ricordo ancora che, da piccolo, vedevo la Land Rover dell'ospedale che, su ponti malmessi e strade al limite della praticabilità, veniva a cercare i bambini da vaccinare. Ricordo anche che c'erano due



infermiere che si chiamavano entrambe Maria Rose, ma col tempo ho conosciuto anche gli altri infermieri dell'ospedale perché, ogni tanto, la mia mamma mi portava per le cure. Molti bambini miei

coetanei non sono sopravvissuti alle malattie dell'infanzia, dunque posso già considerarmi fortunato. Ma chi poteva immaginare che, quel bambino, un giorno, sarebbe diventato un medico?

Riconosco che in famiglia, qualche confort ce l'avevo. Avevo una mamma molto attiva, un padre che non faceva mancare i soldi. Non ho mai sofferto per la fame, a differenza di altri bambini. Andare a scuola, per la mia famiglia era considerato un diritto. Ma abbiamo anche aiutato altri scolari, alloggiandoli in casa. Erano tempi molto difficili. Dagli 8 ai 13 anni ho vissuto gli effetti tragici della guerra civile. Dopo le elementari, io speravo di proseguire gli studi al liceo dei Salesiani a Ngozi, oppure al piccolo seminario di Mureke, scuole ben rinomate. Ma la crisi aveva ridotto le risorse della famiglia, per cui ho dovuto iscrivermi al liceo di Kiremba che era appena stato aperto.

I miei risultati scolastici, devo ammetterlo, sono stati strepitosi. Ero sempre il primo alla proclamazione dei risultati e anche studenti provenienti da altre scuole e considerati bravissimi, non mi hanno mai sorpassato. Al liceo trovavo tempo per giocare a basket e a volley e mi piacevano molto i romanzi polizieschi. Andavo a prendere i libri in prestito da Florence, la rimpianta segretaria dell'ospedale, che condivideva la stessa passione.

Finito il liceo, la scelta della facoltà di Medicina non è stata facile. Sì, in quel momento sembrava ci fosse bisogno di medici, ma c'era anche la prospettiva di 7 anni di studio, tutti da affrontare con mezzi limitati. Per fortuna, non avevo interrotto i rapporti con Kiremba e ho avuto anche l'occasione di scrivere alcuni articoli sul giornale dell'ospedale, Kwa gatanu (il venerdi). A Bujumbura abitavo al Campus e dovevo farmi bastare i pochissimi soldi della borsa di studio. Per fortuna, Paolo Carini, rappresentante dell'AS.CO.M., quando scendeva in capitale, condivideva con me una birra e mi lasciava un po' di soldi per aiutarmi.

Da laureato in Medicina, ho fatto una prima esperienza in un Centro di santé di Kirundo, poi ho accettato una proposta dell'ospedale di Kiremba. Tornavo a casa, è vero, ma non era semplice gestire la professionalità del medico con le richieste dei vari parenti che si avvicendavano nelle richieste. Ma Kiremba era già allora, nel 2008, un ospedale cosmopolita. Vi lavoravano medici congolesi, burundesi e italiani, ciascuno con la propria formazione: la diversità è davvero una ricchezza. Ricordo uno scambio di idee con il dottor Gobbi, su come poter fare la specializzazione in oftalmologia in Burundi. Pochi giorni dopo arrivò una persona con un occhio perforato per un incidente. Non c'erano chirurghi specialisti vicino a Kiremba e purtroppo il paziente non è potuto arrivare in tempo in capitale. Da quel momento ho pensato che avrei fatto il possibile per diventare chirurgo oftalmologico e riuscire così ad aiutare la povera gente della campagna. L'occasione per continuare gli studi in Oftalmologia non si presenterà che qualche anno più tardi, nel 2013. Bisognava iscriversi all'università di Nairobi: io ero convinto e mi sono portato dietro la famiglia, pronto a serrare la cinghia. Finita la specialità nel 2016, mi sono reso conto che molte altre patologie dell'occhio, ad esempio i problemi alla retina, continuavano a non aver risposte in Burundi. Un anziano oftalmogo mi aveva detto che, per diventare Retinologo, occorreva prima essere un buon chirurgo della cataratta e operare almeno 1.000 pazienti in un anno. Dunque, nuovo trasferimento in Kenya per fare esperienza e finalmente, nel 2019, c'è stata la possibilità di frequentare il corso di formazione a Dacca, in Bangladesh, un corso tenuto in parallelo con l'Università di Edimburgo. Nel 2020, anno segnato dalla pandemia, il Burundi ha avuto a disposizione il suo primo retinologo, un ex bambino della collina di Nyamugari.

#### **CALLISTO**

Oltre a queste due bellissime testimonianze di vite vissute aggiungiamo un altro ricordo di un bambino, Evariste Majambe Callisto che, a tredici anni in Burundi, era caduto col volto su un fuoco di carbonella bruciandosi completamente la faccia. Su iniziativa di AS.CO.M. onlus, Callisto venne mandato in Italia nel dicembre del 1997 dal dott. Stefano Nardi volontario a Kiremba nel 1995 e operato in Italia dal prof. Barisoni. Vi rimase quasi due anni sottoponendosi a molteplici interventi di chirurgia plastica. Ora Callisto, che ha recuperato l'uso dell'occhio sinistro e un volto "umano", lavora come tecnico all'ospedale di Kiremba, è sposato e ha sei figli. (Foto a pag.3 con l'ing Leonidas e l'ing Padovan).

#### **JOSEPHO**

Per concludere non potevamo non citare il "caso" di Josepho. Nato poliomielitico (praticamente senza gambe) non era uscito dalla capanna, dove viveva assieme ai maiali, fino agli 11 anni. Poi suo fratello, che lavorava nella falegnameria di Kiremba, ha cominciato a portarlo a scuola sul portapacchi della



bicicletta. Entrò in prima elementare a 11 anni ma si capì subito che aveva delle qualità intellettive eccezionali per cui, grazie all'interessamento del parroco di allora abbè Isaia e del sostegno economico di AS.CO.M. onlus, fu mandato a studiare a Bujumbura dove fece il liceo e l'università laureandosi in legge. La storia si commenta da sola.

#### **MARIE AMÉLIE**

Inoltre, il dott. Pharaon, ci ha mandato un'altra testimonianza che riguarda il corso di studi che sua figlia Marie Amélie sta seguendo in Francia all'Università di Parigi e che AS.CO.M. onlus sostiene. Il dott. Pharaon scrive: "... durante il suo corso, mi ha convinto che l'Africa e in particolare il mio paese, la RDC, avrebbero bisogno di lei



più come nutrizionista che come medico.

Questo è il motivo per cui ha adottato l'orientamento Nutrizione che, secondo lei, può essere utile alle migliaia di persone malnutrite nel nostro paese. Ora ha terminato la laurea e la laurea magistrale. Adesso corre in giro alla ricerca di borse di studio per fare una tesi in nutrizione".

# MATERIALE ED ATTREZZATURA IN PARTENZA PER KIREMBA

oco prima di mandare alle stampe questo notiziario, i volontari AS.CO.M. onlus hanno organizzato il trasporto di una serie di materiali richiesti dalla Direzione dell'Ospedale Renato Monolo di Kiremba. Si tratta di forniture indispensabili per il buon funzionamento dell'ospedale e che verranno finanziate in parte da AS.CO.M. onlus, da ATS Brescia e in parte



La cassa appena ultimata

dall'ospedale stesso secondo la ben nota convenzione che regola i rapporti tra la Diocesi di Ngozi e ATS di cui fa parte AS.CO.M. onlus. I materiali sono i seguenti:

 pezzi di ricambio per la manutenzione della nuova macchina per la produzione di ossigeno medicale;

- pezzi di ricambio per il compressore della vecchia macchina d'ossigeno;
- attrezzature per i test diagnostici delle apparecchiature elettroniche;
- filtri aria/olio di ogni tipo e dimensione;
- materiali per la sterilizzazione dei ferri chirurgici;
- componenti per la produzione di 20.000 bottiglie di fleboclisi:
- cacciaviti cannulati per particolari viti ortopediche;
- tre pompe donate dalla ditta Pedrollo per il riciclo dell'acqua calda in ospedale;
- kit di ferri chirurgici per interventi di "Niatopalatoschisi".





Le pompe donate da Pedrollo

# SERATA MISSIONARIA NELLA — CHIESA DI VILLA BARTOLOMEA

ome ogni anno in Ottobre, il Centro Missionario di Verona organizza una serie di eventi per ricordare le attività missionarie, anche laiche, ospitando le varie associazioni sparse nel territorio. AS.CO.M. onlus è stato invitato a illustrare le proprie iniziative nella chiesa di Villa Bartolomea che ha fatto da riferimento per tutto il Vicariato di Legnago.



Il dott. Gobbi illustra i nostri progetti

# **UN PENSIERO...**

el mese di febbraio è mancato un socio sostenitore di antica data di AS.CO.M. onlus: il signor NELLO DE TOGNI di Legnago. Porgiamo alla famiglia e in particolare alla signora Rosanna le nostre più sentite condoglianze.





# Aiutateci a sostenere questi microprogetti in Burundi e Congo



### **BISSAU** Progetto N° 401

Consente di fornire un kit completo per la scuola ai bambini più poveri e di pagare loro le tasse scolastiche. Ai ragazzi più grandi consente di usufruire di un doposcuola serale, di studiare in una stanza illuminata con il sostegno di due insegnanti. Inoltre 120 scolari non abbienti possono usufruire della refezione scolastica.



### SCUOLA E DOPOSCUOLA Progetto Nº 321

Consente di fornire un kit completo per la scuola ai bambini più poveri e di pagare loro le tasse scolastiche. Ai ragazzi più grandi consente di usufruire di un doposcuola serale, di studiare in una stanza illuminata con il sostegno di due insegnanti. Inoltre 120 scolari non abbienti possono usufruire della refezione scolastica.



### KIRUNDO Progetto Nº 350

Per poter sopperire al sempre crescente numero di bambini affidati alle loro cure, l'orfanotrofio di Kirundo, gestito dalle suore di Madre Teresa di Calcutta, necessita di alimenti, coperte e indumenti, che solitamente acquistiamo in loco, per sostenere l'economia locale.



#### BAMBINI DIABETICI E CARDIOPATICI Progetto Nº 320

Il contributo a questo progetto ci consente di acquistare l'insulina necessaria giornalmente ad alcuni bambini malati di diabete e di avviare bambini e giovani cardiopatici presso il Centro Cardiochirurgico di Emergency in Sudan o presso Poliambulanza a Brescia.



### COOPERATIVA AFIPAD Progetto Nº 376

Cooperativa agricola tutta femminile, è sorta con l'obiettivo di realizzare un allevamento di animali da cortile e un piccolo alloggio dotato di 4 stanze e di un ristorante.



### PROGETTO CONGO Progetto Nº 400

Ristrutturazione e riqualificazione dei reparti di Ostetricia, Ginecologia, Sala Parto e Pediatria dell'ospedale Saint Jean Baptiste della città di Mbujimayi.





Devolvi il tuo 5x1000 ai Progetti AS.CO.M.

indicando il codice fiscale: 91001590230

Tel. 0442 28333 - info@ascomonlus.org - www.ascomonlus.org

## UN AIUTO CHE A TE NON COSTA NULLA

### Per contributi ai nostri progetti utilizzate:

- il bollettino postale allegato
- Banca Unicredit, filiale di Legnago, IT 81 S 02008 59540 000100896720
- Posta, filiale di Legnago, IT 85 L 07601 11700 112 113 72

Editore: AS.CO.M. Onlus Stampa: Grafiche Stella s.r.l. - Legnago (VR) Direttore Responsabile: Alessandra Vaccari

Reg. al Trib. di VR il 30.11.83 al nº 596

Inviato gratuitamente ai soci AS.CO.M. Onlus

Per il 5 per mille a favore dell'AS.CO.M. utilizzate il nostro Codice Fiscale 91001590230